

Liberi cercatori di Asti “Battaglia vinta per rilanciare i tartufi ora si piantino gli alberi”

MARINA RISSONE
ASTI

Una «battaglia» durata cinque anni che ora è stata vinta.

Nel 2012 il trifulaio Giacomo Carpignano, fondatore nel 1985 dei liberi cercatori di Asti, aveva denunciato la non applicazione della legge regionale 16 del 25 giugno 2008 che regola le norme di raccolta e coltivazione dei tartufi. In particolare l'articolo che dispone il finanziamento di attività di studio, ricerca e sperimentazione con azioni di salvaguardia e potenziamento delle tartufaie naturali. Carpignano si era battuto per ottenere dalla Regione i contributi per le piante da tartufo con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio tartufigeno regionale. Una lunga attesa con una vittoria, raggiunta a dicembre 2017, che ha portato al versamento di 340.000 euro di contributi a favore dell'Ipla, Istituto per le piante da legno e ambiente. A chi aveva fatto domanda saranno elargiti 24 euro per ogni albero. Soddisfatto il trifulaio, anche componente della Consulta regionale per la valorizzazione e la commercializzazione del tartufo, oltre a essere presidente dei Trifulaio del Monferrato, associazione con sede a Villafranca, costituita a febbraio 2017, con all'attivo 72 soci. «Finalmente - commenta entusiasta Giacomo Carpignano - ce l'abbiamo fatta.



Giacomo Carpignano

Da parte mia e di chi mi ha seguito in questo tortuoso iter c'è stato molto impegno e sacrificio. Il mondo dei tartufi ha bisogno di essere sostenuto. Un importante aiuto è arrivato dall'assessore regionale all'Ambiente e programmazione territoriale e paesaggistica, Alberto Valmaggia».

Alberi da piantare

Davide Curziotti, cercatore di San Marzano Oliveto: «Per rilanciare il settore è indispensabile riqualificare il territorio. Disboscare e rinfoltire i terreni con alberi adatti alla crescita dei tartufi, secondo il naturale ciclo biologico in un habitat idoneo. Per evitare che i tartufi arrivino dall'estero. L'importante è mantenere intatto il ciclo vitale del tuber magnatum pico con nuovi alberi che ne permettano la crescita».

BY NEND AL CUN DIRITTI RISERVATI